

L'ECONOMIA

Solo dieci giorni
per salvare Erzelli

DIECI giorni per salvare il Parco Scientifico e Tecnologico degli Erzelli. O per dirgli addio per sempre. Il governo, attraverso il Miur, non è disposto a concedere un

solo giorno di proroga all'ultima scadenza fissata per l'accordo: il 30 aprile. Se entro quella data non arriverà un documento siglato da tutti quanti gli attori coinvolti nella vicenda, i soldi pubblici stanziati ormai dieci

anni fa per il trasferimento della facoltà di Ingegneria sulla collina hi tech (andranno alla città che in questa speciale graduatoria di richieste pubbliche segue Genova.

IL SERVIZIO A PAGINA VII

Erzelli, ultima frenata i conti non tornano a rischio 140 milioni

Oggi l'argomento non sarà all'ordine del giorno del cda dell'Università: non c'è ancora l'intesa sui costi

MASSIMO MINELLA

DIECI giorni per salvare il Parco Scientifico e Tecnologico degli Erzelli. O per dirgli addio per sempre. Il governo, attraverso il Miur, non è disposto a concedere un solo giorno di proroga all'ultima scadenza fissata per l'accordo: il 30 aprile. Se entro quella data non arriverà un documento siglato da tutti quanti gli attori coinvolti nella vicenda, i soldi pubblici stanziati ormai dieci anni fa per il trasferimento della facoltà di Ingegneria sulla collina hi tech (75 milioni a cui vanno aggiunti i 45 della Regione) andranno alla città che in questa speciale graduatoria di richieste pubbliche segue Genova. O forse, non andranno proprio a nessuno e risulteranno graditissimi risparmi di esborsi in chiave di spending review.

Prima della fine di ottobre l'università di Genova ha un solo consiglio di amministrazione che potrebbe approvare l'accordo conclusivo, quello di stamattina. Ma all'ordine del giorno la parola Erzelli non compare. Il motivo? I conti non tornano ancora. Perché l'ateneo chiede in sostanza che una serie di oneri

di urbanizzazione non vengano caricati sul suo conto, a differenza di quanto prevede il Comune. Una differenza di milioni che, al momento, tiene tutto fermo. Ma ancora per quanto? Siamo di fronte all'ultimo braccio di ferro per arrivare all'intesa finale entro fine mese oppure all'ultima dilazione dei tempi, tesa fondamentalmente ad arrivare a fine aprile senza accordo, facendo così cadere tutto quanto?

Sul tavolo delle istituzioni, Comune e Regione, c'è "per conoscenza" da un paio di giorni la lettera mandata dal rettore dell'università Paolo Comanducci all'Agenzia delle Entrate che riassume i termini dell'intesa, peraltro condivisa da tutti all'ultima riunione romana, ma in cui si aggiunge che «a parere dello scrivente» sia necessario «scomputare» alcuni oneri dai costi legati al trasferimento dell'università. Un intoppo non certo marginale che rischia appunto di azzerare l'intera operazione. Perché Erzelli, che è

già parco tecnologico con le aziende operative da anni (Siemens ed Ericsson) a cui stanno per aggiungersi Esaote e Iit,

non è ancora "scientifico" proprio per l'assenza dell'università. Ingegneria, nel frattempo, è diventata Scuola Politecnica, mantenendo un livello di eccellenza che ne fa di Genova uno dei poli di riferimento naziona-

li. Perché allora non completare un percorso già deciso e condiviso da tutti, a cominciare proprio dal rettore Comanducci? Può davvero una mancata intesa sul pagamento degli oneri compromettere tutto quanto? In fondo, come ha a più riprese spiegato il Comune, basterebbe attenersi alle norme, o meglio all'unica norma che ancora governa questa complessa operazione, la numero 1444 del 1968. Proprio quella, che nessun altro testo ha ancora superato e che stabilisce che il prezzo finale altro non è che «la somma del prezzo dell'area più l'incidenza dei lavori primari». Derogare da questi principi non

pare possibile. Basta però accordarsi sulla natura di questi lavori primari senza i quali il sito individuato per il progetto (in questo caso sede e laboratori dell'ateneo) non potrebbe mai partire: le infrastrutture strada-

li, le reti fognarie, gli allacciamenti per le utenze (acqua, gas, energia). Insomma, opere di urbanizzazione appunto "primaria" che il Comune non può scomputare ad alcuno.

Per ritrovare quell'intesa che all'ultimo incontro romano pareva ormai definita, manca solo dieci giorni. Se arriverà sarà l'inizio del Parco. Altrimenti sarà la fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE

L'ANNUNCIO

Nel 2006 il governo stanziò 75 milioni di euro per il progetto del Parco Scientifico e Tecnologico degli Erzelli

LE RESISTENZE

Sul territorio genovese, la facoltà di Ingegneria che dovrebbe trasferirsi agli Erzelli ha al suo interno resistenze



L'ACCORDO

Dopo anni di confronto, al Miur viene siglato l'accordo definitivo fra tutti i soggetti coinvolti

L'ULTIMO INTOPPO

A dieci giorni dalla scadenza dei termini per non perdere i finanziamenti, non c'è ancora intesa sui costi



IL GRATTACIELO
del Parco
scientifico e
tecnologico degli
Erzelli: ancora
incertezze

I soldi stanziati potrebbero andare a un'altra città oppure essere recuperati dal governo e non più distribuiti per la spending review

